

# Nuova sede, il Calabrone «vola»

Nel giorno del trentesimo compleanno la cooperativa del Prealpino è divenuta proprietaria della «casa» in via Duca degli Abruzzi. Il trasloco avverrà in gennaio.

«Fatto! Oggi il Calabrone compie trent'anni e da adesso siamo anche proprietari di una nuova sede, il «Nuovo nido». Complimenti a tutti». Mercoledì Piero Zanelli, presidente della cooperativa «Il Calabrone», appena uscito dallo studio del notaio, con le mani ancora tremanti per l'emozione e l'impegno economico assunto, ha inviato agli amici questo messaggio telefonico per esprimere la sua felicità. Un traguardo che cade nella stessa data in cui, il 21 dicembre 1981, venne istituita la cooperativa fondata da don Piero Verzeletti e da un gruppo di persone sensibili ai problemi del disagio e dell'emarginazione giovanile.

Da allora la sede di accoglienza in comunità di persone tossicodipendenti è stata al Villaggio Prealpino, in un prefabbricato di proprietà del Comune. Il trasloco nella sede nuova, in via Duca degli Abruzzi, avverrà a gennaio. L'investimento totale è di un milione e mezzo di euro, di cui 800mila donati da amici, sostenitori, realtà pubbliche e private che condividono i valori fondanti. Finora, la cooperativa ha pagato un milione e 100mila euro. Un'avventura iniziata «all'insegna di fiducia, speranza ed incoscienza».

Significative, più di altre, le parole che indicano la «mission» della cooperativa sociale: «Poniamo la persona e la sua dignità al centro del nostro agire. Lavoriamo ogni giorno per aiutare chi è in difficoltà a ricercare e riscoprire il valore ed il senso della vita e a ricostruire la propria autonomia nella quotidianità. Accogliamo, ascoltiamo e rispettiamo la persona che attraversa un periodo di disagio, e ne

riconosciamo e sosteniamo le potenzialità. Diamo voce agli emarginati interrogandoci sul perchè esistono, per questo motivo promuoviamo e sosteniamo il benessere tra i giovani, nel rispetto della centralità del singolo. Occuparci di persone, per noi significa affrontare ogni giorno la questione della dignità e della qualità del nostro vivere».

La dignità e la qualità del vivere si esprimerà, d'ora in poi, anche in un «nuovo nido» che formerà il «distretto polifunzionale sociale» sorto su un'area del Comune che ne ha concesso il diritto di superficie e in cui avranno sede anche «La Rete», la «Fobap», le cooperative «Colibrì» e «Cresco» (creiamo

energia solidarietà cooperazione) e il Consorzio Immobiliare sociale bresciana che ha in carico il progetto di realizzazione del nuovo distretto. In via Duca degli Abruzzi, dunque, si trasferirà la Comunità di seconda fase (ora al Prealpino) in cui

dieci persone vivono un periodo di reinserimento nella società. In questa fase - la prima si svolge ai Campianelli a Collebeato dove si trova una cascina che ospita venti persone - ciascuno viene preso in carico dagli educatori ed ammesso alla gestione di tutti gli spazi terapeutici educativi. La seconda fase rappresenta il proseguimento del progetto educativo iniziato in comunità terapeutica, della quale mantiene lo spirito ed i valori. Qui l'ospite riprende gradualmente i fili del suo legame con l'esterno, inizia a gestire il lavoro, il tempo libero, il denaro con sempre maggior autonomia, pur confrontandosi sempre con gli operatori. **a. d. m.**



## I protagonisti

Sopra, il gruppo operatori della cooperativa «Il Calabrone». A destra, il distretto polifunzionale con la nuova sede di don Piero Verzeletti.



## SOSTENITORI

È ancora possibile donare «un mattone»

Eventuali donazioni per aiutare a pagare la struttura si possono fare utilizzando il c/c postale n. 20063228 o alla Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e Franciacorta. Il conto corrente si deve intestare alla Cooperativa Il Calabrone onlus Codice IBAN IT 91 V 08735 11201023000230120. Per informazioni: infoline 030 2000035.

## LE AZIONI

Comunità terapeutica e lavoro di prevenzione

Negli anni «Il Calabrone» ha risposto ai bisogni e emerso è strutturato in più aree d'attività. L'area comunità comprende attività che ruotano intorno a comunità residenziali terapeutiche per tossicodipendenti. Nell'area prevenzione si propongono e gestiscono interventi per adolescenti e giovani, adulti, genitori e realtà locali.